

USA: piano di rilancio del lavoro

Annunciato l'utilizzo del fondo Tarp per sostenere l'occupazione

Il presidente americano Barack Obama assicura che ogni misura presa sarà valutata attentamente nel rispetto delle condizioni dei conti pubblici statunitensi, gravati da un pesante debito e dal fardello del deficit

Da aiuti alle banche a fondi per il rilancio del mercato del lavoro ancora sotto forte pressione. Il presidente americano Barack Obama ha annunciato un'inversione di rotta per il Tarp (Troubled Asset Relief Program): creato per salvare gli istituti di credito dalla crisi subprime, il piano da 700 miliardi di dollari varato dall'ex segretario al Tesoro Henry Paulson cambia ora obiettivo. Le risorse disponibili nell'ambito del progetto saranno probabilmente utilizzate a sostegno dell'occupazione.

«Assumeremo ogni iniziativa responsabile per accelerare la crescita del mercato del lavoro», ha detto il presidente americano Barack Obama, assicurando comunque che ogni misura presa sarà valutata attentamente nel rispetto delle condizioni dei conti pubblici statunitensi, gravati da un pesante debito e dal fardello del deficit. Obama ha ribadito ancora una volta il proprio impegno

per dimezzare di deficit di bilancio entro il 2012. Le risorse risparmiate nell'ambito del Tarp, circa 200 miliardi di dollari, saranno utilizzate sia per far fronte al deficit sia per il rilancio del mercato del lavoro. «I risparmi ci consentiranno di ridurre il deficit più velocemente del previsto, ma le risorse serviranno anche per rafforzare il mercato del lavoro», ha aggiunto Obama.

Nonostante il rallentamento della perdita di posti di lavoro, il tasso di disoccupazione resta elevato, pari al 10%. Il segretario al Tesoro Timothy Geithner stima che circa 175 miliardi di dollari saranno restituiti entro la fine dell'anno dalle banche che hanno ricevuto aiuti dal Tarp. La cifra - riporta il Financial Times - include i 45 miliardi di dollari di Bank of America.

È possibile che anche Citigroup riesca a restituire i 20 miliardi di dollari incassati: la banca guida-

ta da Vikram Pandit ha appena 10 giorni di tempo per varare l'aumento di capitale necessario a ripagare gli aiuti ricevuti dal Governo statunitense. L'alternativa, per la banca di cui il Tesoro ha in mano il 34%, è aspettare oltre un mese. Secondo indiscrezioni, il Tesoro avrebbe deciso mantenere i propri 7,7 miliardi di azioni in Citigroup fino a che i 20 miliardi di dollari non siano stati restituiti: una decisione dettata dalla necessità di non indebolire la domanda di potenziali investitori per portare a termine il necessario aumento di capitale per dare indietro gli aiuti pubblici.

La nuova destinazione dei fondi sembrerebbe confermata dalla riduzione delle stime dei costi di lungo termine del Tarp di circa 200 miliardi di dollari. Secondo il Wall Street Journal, i costi in 10 anni del Tarp saranno pari a 141 miliardi di dollari contro i 341 miliardi stimati inizialmente e questo sarebbe dovuto al fatto che le banche hanno restituito prima del previsto i fondi ricevuti. Dei 370 miliardi di dollari prestati alle banche dall'inizio della crisi, il Dipartimento del Tesoro prevede perdite per soli 42 miliardi di dollari.

Ben Bernanke cauto sulla ripresa economica
Il piano si inserisce in un contesto di preoccupazioni sulla ripresa economica, confermato anche dal presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, secondo il quale è ancora troppo presto per dire se la ripresa economica negli USA sarà sostenibile in futuro.

«I segnali di una ripresa stanno diventando più marcati, ma anche nel 2010 la crescita economica potrebbe continuare ad essere modesta», ha spiegato Bernanke, perché «prosegue la stretta sul credito, il mercato del lavoro resta debole e appare improbabile un aumento dei consumi da parte delle famiglie americane». Decidere quando innalzare i tassi di interesse rappresenta la sfida più difficile per la Federal Reserve. In un contesto di crescita economica moderata, l'inflazione potrebbe anche calare rispetto ad oggi, mentre le aspettative di lungo termine sono stabili.

Secondo Trichet adeguato il livello dei tassi
Maggiore ottimismo sulla congiuntura invece da questa parte dell'Atlantico. La ripresa dell'economia europea si va rafforzando

e l'attuale livello dei tassi di interesse appare adeguato. Ma attenti ai conti pubblici, perché finanze fuori controllo o non in equilibrio nel medio e lungo termine finirebbero per mettere a rischio non solo la crescita, ma anche la politica monetaria della BCE.

È l'appello ai Governi europei lanciato da Jean-Claude Trichet, che invita ancora una volta a mettere in campo strategie di risanamento «credibili», soprattutto sul fronte dei tagli alla spesa pubblica.

Il presidente della BCE - nel corso di un'audizione presso la Commissione affari economici e monetari del Parlamento europeo - manifesta cauto ottimismo per come si stanno mettendo le cose, dopo la profonda recessione che ha colpito l'economia europea: «La situazione e le previsioni sono continuate a migliorare dalla mia ultima audizione di dieci settimane fa» e «l'economia della zona euro mostra segnali crescenti di ripresa».

Anche se - ha sottolineato Trichet - «le attese per una ripresa moderata nel 2010 restano circondate da un elevato livello di incertezza».

COMCO
Multa di 4,8 milioni per Gaba International

La Commissione della concorrenza (COMCO) ha inflitto una multa di 4,8 milioni di franchi a Gaba International SA, produttore del dentifricio Elmex. La società aveva vietato alla licenziataria austriaca Gebro Pharma Sagl di esportare i suoi prodotti verso la Svizzera. Il divieto di esportazione era contenuto in una clausola di un contratto stipulato nel 1982 e rimasto in vigore fino al 2006. I commercianti al dettaglio svizzeri non hanno così potuto approvvigionarsi di prodotti Elmex sui mercati confinanti, molto più vantaggiosi. Ciò «rappresenta un ostacolo illecito alle importazioni parallele in Svizzera attraverso un accordo verticale», ha fatto sapere oggi la COMCO, che ha inflitto 4,8 milioni di multa a Gaba, mentre per Gebro - che non ha tratto profitto dal divieto - la sanzione è stata poco più che simbolica, pari a 10 mila franchi. Gaba e Gebro hanno modificato il loro contratto nel settembre 2006. L'inchiesta della COMCO era stata avviata in seguito a una denuncia di Denner SA, che aveva segnalato l'impossibilità di importare prodotti Elmex dal mercato austriaco.

Latte d'asina, cosmetici e alimentazione

È la scommessa di uno svizzero di origini sarde che ha fondato Eurolactis SA

L'idea, da tempo covata, si è concretizzata innanzitutto attraverso la nascita nel 2006 di Eurolactis SA a Morges nel Canton Vaud e si è poi sviluppata con Eurolactis Italia

Un'idea fondata sull'esperienza del passato, un determinato ammontare di capitali (nemmeno tanti), le conoscenze manageriali giuste e, per finire, tanto entusiasmo. Il risultato finale è Eurolactis SA, un'azienda vedese con sede a Morges. Malgrado la «location» potrebbe suggerirlo, non stiamo scrivendo di un'azienda vinicola o di un'impresa turistica. Parliamo di una società attiva nella produzione e nella lavorazione a scopo alimentare e ad uso cosmetico del latte di asina. Sì, proprio latte di asina, quello dei bagni per diventare o rimanere giovani e tonici che la storia (e la leggenda) ci ricorda essere stati utilizzati da personaggi come Nefertiti, Cleopatra e Poppea. Donne che tenevano alla loro bellezza, tanto che quando si spostavano da una città all'altra dei loro regni si portavano appresso, tra le altre cose, anche un certo numero di asine per utilizzarne il latte. L'idea imprenditoriale di creare un'azienda in grado di sfruttare il latte di asina per la cosmetica e l'alimentazione è di marca svizzera (il fondatore è infatti di passaporto svizzero). C'è anche un pò di Europa del Sud nell'avventura imprenditoriale, infatti l'ideatore e il fondatore dell'impresa, Pierluigi Ornesu, è di origini sarde.

Per produrre prodotti a base di latte di asina sono indispensabili, va da sé, gli asini femmina. Detto e fatto: Eurolactis SA ha creato Eurolactis Italia Srl la quale a sua volta ha promosso la nascita di uno speciale circuito formato da ben otto allevamenti di asini dislocati in Italia, affiancati a quello di riferimento (il più grande) presso l'Azienda Agrituristica Montebaducco a Quattro Castella nella regione di Reggio Emilia. Si tratta nel caso specifico del più grande allevamento di asini di Europa: 650 animali in 60 ettari di terra. Ci sono voluti quasi 20 anni per radunarne tanti. Per la collaborazione tra azienda industriale e azienda d'allevamento è stato decisivo l'incontro avvenuto nel 2006 tra Davide Bor-

ghi, l'allevatore e Pierluigi Ornesu, l'imprenditore.

Dal latte di asina ai prodotti di Eurolactis
Oggi, il 60% della produzione di Eurolactis è destinato alla cosmetica (creme e detergenti) e il 40% all'alimentare (come sostituto del latte vaccino). La scommessa dell'imprenditore svizzero-sardo è proprio su questa tipologia di produzione. Attualmente la produzione di latte della ditta di allevamento Borghi, e ritirata da Eurolactis, è di 48 mila litri di latte d'asina all'anno da cui si ricavano, tramite liofilizzazione, circa 4,5 tonnellate di latte in polvere. L'obiettivo è di raggiungere i centomila litri l'anno e raddoppiare il giro d'affari (oggi di circa 500 mila euro) per arrivare ai 5-6 milioni di euro nel medio termine. Un terzo di questa produzione è ceduta ad altre industrie del settore alimentare e cosmetico. Buona parte della restante viene commercializzata online tramite il canale delle farmacie (in Italia), allo stato puro, come sostituto del latte vaccino nello svezzamento dei bambini dai sei mesi di vita in su o sottoforma di sciroppo con aggiunta di colostro, miele e aroma di vaniglia, con il marchio Onalat.

Per saperne di più sulla società abbiamo posto alcune domande a Thierry Luc, responsabile degli affari legali di Eurolactis SA di Morges.

Thierry Luc, siamo in presenza di una società svizzera, italiana, lussemburghese o altro ancora?
«Eurolactis SA, come lo dice il nome, è una società svizzera nata a Morges nel 2006. Il management, si trova in Svizzera. Eurolactis ha in seguito fondato una società italiana Eurolactis Italia Srl per due motivi. Perché in Italia ci sono gli allevamenti di asini dai quali ottenere il latte tramite accordi con le aziende agricole e, in secondo luogo per poter commerciare il latte di asina. In pratica, la cifra d'affari la facciamo in Italia, mentre il progetto è gestito dalla Svizzera».



IL FONDATORE
Pierluigi Ornesu (nella foto), svizzero di origini sarde.

Ci sono progetti di sviluppo e di produzione anche in Svizzera?
«Certamente. Riguardano principalmente lo sviluppo commerciale e la ricerca. A proposito di ricerca, lavoriamo in stretta collaborazione con l'Università di Zurigo per quanto riguarda l'aspetto zootecnico e quello legato allo sviluppo alimentare.

Dalla cosmetica all'alimentazione (in Italia). Come è stato il passaggio?
«Per quanto riguarda la cosmetica, l'idea di sviluppare i nostri prodotti è nata da un incontro casuale con una imprenditrice francese proprietaria del marchio Câlînesse che già sviluppava una marca di cosmetici a base di lat-

te di asina. Una gamma di prodotti per bambini e mamme. Dall'incontro è nata una fortunata collaborazione».

E riguardo all'alimentazione?
«Partendo dal carattere un pò straordinario dal punto di vista cosmetico, abbiamo dato il via a ricerche sul perché il latte d'asina sia considerato interessante sotto diversi punti di vista. Siamo entrati in contatto con l'Università e l'Ospedale pediatrico di Torino che già facevano tutta una serie di ricerche sul latte d'asina quale alimento sostitutivo per i neonati che hanno gravi problemi di allergia. Le ricerche in atto attestavano che il latte di asina

poteva costituire un alimento sostitutivo naturale al latte materno. Oggi Eurolactis Italia commercializza diversi prodotti attraverso le farmacie».

I prodotti alimentari sono venduti anche in Svizzera?
«Al momento non ancora. In Svizzera sono venduti unicamente i nostri prodotti cosmetici».

Detto che i prodotti alimentari a base di latte di asina non sono vendibili da noi, notate resistenze anche da parte delle società attive nella produzione di latte in polvere o latticini?
«Sì e no. Sì, per quanto riguarda la possibilità di produrre latte di asina in quantità industriali, come succede con il latte di mucca. Per il momento è impossibile e la situazione non piace ai grandi produttori che abbisognano di grandi numeri. Nessuna resistenza invece per quanto riguarda l'effetto benefico del latte di asina, da tutti riconosciuto».

Voi di Eurolactis come vi posizionate in questa situazione?
«Noi cerchiamo di aumentare la quantità di latte prodotto attraverso gli allevamenti e i controlli di qualità in modo che a un certo punto i grandi gruppi superino le resistenze di cui abbiamo detto».

M.T.

BASILEA-MULHOUSE
Jet Aviation taglia 200 posti di lavoro

Jet Aviation taglia 200 impieghi all'aeroporto di Basilea-Mulhouse: la società, attiva in particolare nei viaggi d'affari, ridurrà da 1.800 a 1.600 i suoi dipendenti sul posto, ha indicato un portavoce all'agenzia francese Afp. La riduzione dell'organico comporterà 94 licenziamenti, è stato precisato. La misura viene giustificata con un calo degli affari dovuto alla crisi generale del settore aeronautico.

BERNA
Per Feintool perdita di 67,5 milioni

Feintool, gruppo bernese specializzato nella produzione di macchine utensili di precisione, ha chiuso l'esercizio 2008/2009 con una perdita di 67,5 milioni di franchi. Il fatturato è sceso del 35% a 370 milioni. Sul piano operativo EBIT è risultato un passivo di 58,7 milioni. In forte calo le ordinazioni, che hanno subito una contrazione del 49% a 282,5 milioni, e gli ordini in portafoglio, scesi del 45,1% a 120,9 milioni. Per l'esercizio in corso il gruppo prevede un volume d'affari di circa 350 milioni. Il risultato operativo dovrebbe dal canto suo essere «leggermente negativo», secondo quanto si legge in un comunicato.

CAMBI (sino a 3000 fr.)				
	Acquisto	Vendita		
8.12				
1 Euro contro FRS	1.4815	1.5415		
1 FRS contro EURO	0.6487	0.675		
1 Dollaro USA	0.986	1.054		
1 Dollaro canadese	0.931	1.009		
1 Lira sterlina	1.6125	1.7325		
1 Dollaro australiano	0.893	0.967		
100 Yen giapponesi	1.099	1.191		
100 Corone svedesi	13.85	15.15		
100 Corone danesi	19.45	21.25		
100 Corone norvegesi	17.15	18.65		

TASSI LIBOR				
	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
FRS	0.11	0.25	0.34	0.65
Euro	0.45	0.68	0.98	1.22
£	0.51	1.41	1.61	1.88
YEN	0.16	0.28	0.48	0.69
US\$	0.23	0.25	0.46	1.01

TASSI EUROMERCATO				
(importo minimo 100.000 fr.)				
	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
FRS	0.01	0.15	0.25	0.55
US\$	0.14	0.16	0.38	0.95
CAN\$	0.10	0.33	0.57	1.13
£	0.41	0.51	0.70	1.09
Euro	0.31	0.53	0.88	1.13
YEN	0.02	0.15	0.35	0.57
SEK	0.15	0.28	0.55	0.86

CAMBI - CROSS RATE										
	€	USD	JPY	GBP	CHF	CAD	DKK	NOK	SEK	AUD
8.12										
1 Euro (EUR)	-	1.4715	129.9100	0.9038	1.5106	1.5624	7.4402	8.5010	10.4822	1.6242
1 Dollaro USA (USD)	0.6790	-	88.2400	0.6139	1.0264	1.0617	5.0530	5.7768	7.1207	1.1034
100 Yen giap. (JPY)	0.7695	1.1326	-	0.6953	1.1626	1.2021	5.7233	6.5407	8.0627	1.2492
1 £ Sterlina (GBP)	1.1060	1.6280	143.7000	-	1.6710	1.7282	8.2268	9.4012	11.5920	1.7965
1 Franco svizzero (CHF)	0.6616	0.9744	85.9600	0.5981	-	1.0339	4.9236	5.6268	6.9362	1.0748
1 Dollaro canad. (CAD)	0.6397	0.9421	83.1500	0.5784	0.9667	-	4.7594	5.4381	6.7056	1.0393
1 Corona dan. (DKK)	0.1343	0.1978	17.4630	0.1214	0.2031	0.2100	-	1.1422	1.4081	0.2184
1 Corona norv. (NOK)	0.1175	0.1731	15.2753	0.1062	0.1776	0.1837	0.8746	-	1.2320	0.1911
1 Corona sved. (SEK)	0.0952	0.1402	12.3743	0.0860	0.1440	0.1488	0.7091	0.8093	-	0.1547
1 Dollaro austral. (AUD)	0.6154	0.9060	79.9800	0.5565	0.9299	0.9617	4.5785	5.2318	6.4519	-

METALLI & MONETE				
	Acquisto	Vendita		
Oro ling. (1 kg)	FRS 37755	38005		
Oro ling. oncia	US\$ 1147.9	1151.9		
Platino (1 kg)	FRS 47134	48134		
Platino oncia	US\$ 1433.5	1458.5		
Argento (1 kg)	FRS 584.7	596.7		
Argento oncia	US\$ 17.83	18.03		
Vreneli 20 (Marengo)	FRS 217	247		
Napoleone	FRS 215	242		
Souv. nuovo	FRS 271	306		
Kruger Rand	FRS 1159	1250		
1 oncia				
Petrolio (Brent)	US\$ 72.87	72.88		

REDDITO FISSO				
Titoli di Stato	Tasso	Corso	Rend.	Rend. prec.
USA 30 anni	4.375	100.21875	4.3617	4.3871
USA 10 anni	3.375	100.03125	3.3711	3.4346
Confed. 10 anni	3	109.2	1.922	1.9
Gran Bret. 10 anni	4.5	106.21	3.7	3.694
Germania 10 anni	3.25	100.91	3.142	3.186
Francia 10 anni	3.75	102.76	3.415	3.445
Giappone 10 anni	1.3	1.269	1.267	1.287
Italia 10 anni	4.25	102.7	3.964	3.943
Euro 10 anni	3.25	100.91	3.142	3.186

I titoli di Stato (a 30 e 10 anni) che mettiamo a confronto in questa tabella sono sempre quelli di più recente emissione.